

## «Aumenteranno le tariffe, ci rimettono i pazienti»

VARESE - «Queste nuove disposizioni di legge complicano sicuramente la vita dei medici che prestano la loro opera in libera professione, ma a rimetterci veramente saranno i pazienti». Cesare Guanziroli, segretario della Cisl Medici dei Laghi, ha le idee chiare sulle conseguenze di quanto imposto dalla Legge di Bilancio per il pagamento delle prestazioni mediche.

«Purtroppo gli effetti negativi si hanno soprattutto nel rapporto medico paziente - spiega - e ad andarci di mezzo sono proprio le persone che devono essere curate. Il primo segnale è già evidente in questi primi giorni: molte persone, soprattutto anziani, colti alla sprovvista sui nuovi obblighi di legge, alla fine rinunciano alla detrazione prevista dallo Stato. Teniamo presente che molte persone sono over 70 e, benché in grado di recarsi da soli dallo specialista, so-

no magari poco abituate a pagare il medico con bancomat o carta di credito. E non sempre sono accompagnati da qualcuno che lo possa fare al posto loro».

Secondo il segretario del sindacato, poi, quella per la libera professione da parte del malato è una scelta ben precisa, spesso dettata dal desiderio di avere un rapporto stretto e di fiducia con il medico: il metodo di pagamento è l'ultimo dei suoi pensieri. «In questo modo si va anche a complicare il rapporto medico-paziente», sottolinea Guanziroli.

Ma non è tutto. Le complicazioni si incrociano anche con quelle dei camici bianchi. «Installare un Pos ha un costo naturalmente - chiarisce il segretario - a cui si aggiungono le commissioni bancarie e il canone mensile. Non solo. Nel caso in cui il medico non abbia la segretaria, sarà lui a dover

esplicare tutta la procedura. Il risultato qual è? Inevitabilmente si registreranno incrementi nelle tariffe delle prestazioni, per andare a coprire l'aumento dei costi sostenuti».

Per non parlare poi di chi effettua visite a domicilio, «che si trova ancor più in difficoltà nell'acquisto del Pos ed è costretto a chiedere un assegno o ad attendere un bonifico». «Francamente facciamo fatica a comprendere questa sorta di vessazione sui medici - conclude Guanziroli - anche perché sono davvero mosche bianche quelli che non emettono fattura o ricevuta per una prestazione in libera professione. Si vuole far emergere l'illecito ma in realtà si vanno a colpire le categorie più deboli della popolazione»

**E.Spa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Prealpina 28.01.2020

